ANNO XXXIV — Sabato, 12 febbraio 1881 — N. 43

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Roma	L. [illegible]	L. 6	L. 11	
Provincie del Regno	» [illegible]	» 7	» 14	
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 11 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Il *Temps* vuol avere ragione a qualunque costo. E dove non lo assistono le ragioni, il giornale francese le crea col suo parlare indeterminato e vago. Poco importa ora di sapere se il principio, la cui applicazione è domandata dal signor Lévy, valga davvero, come il *Temps* afferma, a porre in forse la libertà e la sicurezza delle transazioni immobiliari fra gli europei residenti in Tunisi. La questione non va messa in cotesti termini. Può darsi che la legislazione locale non sia equa, nè conveniente. Ma c'è o non c'è? Il primo punto da chiarirsi è questo. Il *Temps* lo passa sotto silenzio. Quindi egli ha bel giuoco. I suoi ragionamenti non debbono convincere soltanto i francesi, ma debbono pure persuadere gli inglesi. Ora ci sembra assai dubbio che raggiungano il loro fine. E poichè il giornale francese tira in ballo anche i proprietari italiani, gli diremo che questi, per quanto ci è dato presumere, saranno sempre e in ogni tempo assai contenti di sè e degli altri, se tutti, e prima di tutti i francesi, non pretenderanno di mettersi al di sopra delle leggi del paese. Queste leggi saranno pessime; ma finchè ci sono, le sono leggi, cioè debbono avere carattere obbligatorio ed essere osservate da tutti indistintamente gli abitanti, siano indigeni o stranieri, siano francesi od inglesi od italiani.

Al governo repubblicano l'Inghilterra proporrà un solo quesito: è o non è vero che ai proprietari di terre contigue a quelle vendute la legge musulmana concede il diritto di prelazione? Se questa legge esiste, la *Società marsigliese* ha torto, e dovrà rinviare al governatore di Algeri i soldati arabi statile imprestati temporariamente ed escire suo malgrado dalla tenuta di Keredine pascià; se questa legge non esiste, l'Inghilterra, che non è [illegible] alle violenze francesi e sa [illegible] rispettare i diritti altrui perchè gli altri vogliano e sappiano alla loro volta rispettare i suoi, farà comprendere la ragione al signor Lévy.

È dunque inutile che il *Temps* consumi il suo inchiostro allo scopo di ottenebrare le menti e fuorviare i giudizi. Non vi riescirebbe quando anche i suoi sofismi avessero tutto il magistero antico, perchè la cosa è per sè troppo chiara. Chi sa, ad ogni modo, che qualche buon effetto non scaturisca da tutto cotesto litigio anglo-francese? Frattanto si annunzia il richiamo del famoso Roustan. Contemporaneamente lo si smentisce: ciò è pur vero. Ma il solo fatto che la notizia nacque e si divulgò e fu creduta e dovettero i giornali ufficiosi smentirla, è indizio della turbata situazione del sig. Roustan. Il ministero italiano non è stato buono a svellerlo da Tunisi. Non ci sorprenderebbe che il ministero Gladstone riuscisse a restituire la tranquillità e la pace alla Tunisia con un provvedimento invocato da indigeni e da europei e sempre negato finora dal governo francese. Il quale, ove vi acconsentisse, darebbe all'Europa una certissima garanzia delle sue intenzioni rette e leali.

Le potenze europee sembrano d'accordo intorno a questi tre punti: 1° mantenere la pace; 2° lasciare Janina e Metzovo alla Turchia; 3° compensare la Grecia della perdita di questi due luoghi colla cessione dei golfi di Arta e di Volo. Lord Granville confida che gli sforzi dell'Europa non finiranno in niente. Tutti gli Stati del continente, governi e popoli, si augurano concordemente, che le speranze del ministro inglese si avverino e si compiano i loro unanimi voti.

IL SUFFRAGIO POLITICO
è sempre funzione e mai diritto?

Dall'egregio professore Piperno riceviamo alcune lettere sulla questione elettorale. Pubblichiamo oggi la prima ed esporremo le nostre considerazioni quando egli avrà interamente terminato di svolgere il suo pensiero. Un'ampia e tranquilla discussione su questo argomento non può riuscir che proficua. Ecco intanto la lettera:

Egregio sig. Direttore,

Nell'accesa controversia intorno al suffragio universale ovvero al suffragio più o meno ampio o ristretto v'è un punto che si trova implicitamente fuori di questione, ed è questo: il corpo elettorale è fatto per avere una Camera capace di un lavoro legislativo che serva alla meno incompleta attuazione possibile del vero e del giusto, di modo che, in una parola, esso è mezzo ed il *fine* sta in questa attuazione. La costituzione del corpo elettorale senza relazione a questo fine e fatta dietro criteri di filosofia astratta intorno a diritti innati ed imprescrittibili di ciascun uomo, quale che ne dovesse essere l'influenza sulla maniera buona o cattiva onde il paese avesse poi ad essere governato, è una tesi non sostenuta esplicitamente, che io mi sappia, da alcuno. I partigiani di cosiffatti diritti innati credono o professano di credere che col suffragio universale, mentre si rispetterebbero quei diritti in ogni cittadino, si avrebbero al tempo stesso buone leggi. Chè non oserebbero affermare che vi sono legislatori perchè vi debbono essere elettori anzi che dire che questi vi sono per avere legislatori giusti ed illuminati.

Trapassano il segno per un altro verso coloro i quali, prendendo per punto di partenza dei loro ragionamenti il fine di avere buone leggi, concludono che mezzo adeguato a conseguirlo sia soltanto l'avere una legge elettorale che escluda dal voto tutti coloro che per insufficienza di istruzione o di educazione morale e d'indipendenza di condizione non offrono malleveria di usare il voto nel modo più onesto ed illuminato.

Lasciando la quistione difficilissima di precisare il punto dove questa insufficenza cominci, limitiamoci ad avvertire che in mente a costoro si sia che, se potesse trovarsi un congegno elettorale capace di cernere il fiore degli uomini per senno e per virtù, l'affidare a questi soli l'ufficio di legislatori basterebbe per avere tutte le condizioni richieste al trionfo della giustizia nelle leggi.

Ora siccome questi uomini apparterrebbero naturalmente in grandissimo numero a certe classi piuttosto che a [illegible] certe altre, e sarebbero perciò [illegible] sotto l'influenza d'interessi, di [illegible] tradizioni e di pregiudizi d'educazione speciali, la loro mente non interpreterebbe sempre bene il vero, e la loro volontà non attuerebbe sempre il giusto nell'opera legislativa loro affidata. Chi altrimenti credesse mostrerebbe, secondo me, di non intendere appieno quali influenze, quali forze debbano mettersi in moto per disciplinare moralmente i sentimenti e le azioni degli uomini.

Osserviamolo un po' nella vita privata: la notizia chiara e piena dei dolori e dei danni che sarebbero inflitti agli altri da certi nostri atti, il timore sentito di una reazione vigorosa, più e meno probabile, degli interessi offesi sono altrettante condizioni spesso richieste, non che a determinare la ripugnanza a quegli atti ingiusti, ma altresì ad apprenderli come tali. Se non ci stanno di faccia atteggiati a difesa o a rappresaglia gli interessi che noi ci accingiamo ad offendere, l'egoismo talvolta trionfa e non di rado senza pur anco avvedersene. In uno stadio avanzato di civiltà e di moralità ciò non è più necessario per certi doveri morali di primo ordine divenuti chiari e lampanti nella coscienza generale oggidì. Ma essi non sono divenuti tali che dopo un'elaborazione lenta, più o meno antica, la quale ne ha fatto nascere il sentimento confuso dapprima, e quindi l'idea netta e spiccata.

Oggidì il tenere l'uomo in ischiavitù è un'oppressione mostruosa. Per tanti secoli è stato un fatto naturale, quando non solo i padroni sotto l'usbergo della religione, delle leggi, della filosofia del tempo si tenevano sicuri e tranquilli di coscienza, ma gli stessi schiavi contribuivano alla durata di questo stato di cose, partecipando essi pure, che ne erano le vittime, ai comuni sentimenti, e rinfacciandosi l'uno all'altro, come se ne ha traccia anche nelle commedie di Plauto, di essere uno schiavo fuggitivo, quasi ciò fosse un'onta e fosse invece un dovere il restarsene in ischiavitù.

Oltre a ciò le esigenze della moralità riescono a prevalere con più lentezza e fatica nelle leggi e nelle pubbliche istituzioni che non quando trattasi di giudicare gli atti della vita privata. Di quelle l'effetto dannoso non si scorge sempre a colpo d'occhio, è talvolta contestabile; di questi atti invece apparisce più chiara ed immediata l'efficacia perniciosa che abbiano, e sono perciò subito condannati. Non solo il senso morale, l'opinione pubblica e la religione, ma anche le leggi, i tribunali e la forza pubblica si fanno vindici delle offese recate alla giustizia dalla condotta degli individui, ma non di quelle recate dalla società intera e dalle sue leggi. Le ingiustizie sancite o tollerate da queste leggi implicano soltanto una responsabilità collettiva di più generazioni di legislatori, e la responsabilità collettiva scuotono fiaccamente la coscienza in confronto di quelle individuali che sono le sole capaci di dare vero rimorso del male fatto o non impedito o non avvertito come sarebbesi potuto. La connessione fra certi dolori e certe miserie e le leggi e le istituzioni che gli alimentano e gli esacerbano è spesso poco facile ad avvertire ed a dimostrare; onde, dato che certi mali non siano, come pure avviene, in parte ignorati, la loro ripercussione simpatica nell'animo delle classi che ne vanno affrancate, non isveglia vivo e gagliardo quel sentimento di responsabilità che prova un individuo per le sventure recate al prossimo cogli atti suoi.

Da ciò viene che la forza d'inerzia che regola pur tante cose nella vita privata riesca a perpetuare od a prolungare molte ingiustizie nella vita pubblica, massime quando trovasi alleata alla forza di resistenza degli interessi di quelle classi che sarebbero danneggiate dalla instaurazione della vera giustizia. Ed a questi interessi che preesistono all'azione degli istituti rappresentativi si aggiungono i vincoli di patronati e di clientele che si stabiliscono fra gli eletti e gli elettori appartenenti alle classi che sono investite mentre altre classi rimangono diseredate di ogni potere politico.

Per questo complesso di cagioni una Camera, sia pure costituita del fiore dei cittadini per ingegno, coltura, onestà ed indipendenza di condizione e di carattere sarà probabilmente inetta a correggere certe ingiustizie secolari raccomandate ad un fascio di potenti interessi, se la voce degli interessi legittimi offesi non vi si possa far sentire con quel vigore che avrebbe la rappresentanza legale di cui difettino. Ad una Camera siffatta non dico che mancherà la virtù per ogni atto di giustizia riparatrice. Tutt'altro. I fatti mostrano il contrario [illegible] anche per opera di Camere [illegible] più o meno lontane da questo ideale. Dico che le mancherà certo il coraggio di certe potenti iniziative. A questo mondo non ci sono altre virtù che quelle le quali trovano le condizioni adatte per isvolgersi, al modo stesso che le piante non prosperano che dove il suolo ed il clima le favoriscono. Non si può fare assegnamento sopra virtù di lusso, e molto meno sopra virtù contrastate dall'ambiente a cui si vorrebbero domandare. Ed io stimo sì poco ragionevole l'aspettare nella vita pubblica questa fioritura di virtù fuori di luogo e di tempo, come nella vita privata è poco probabile trovare il coraggio militare in un seminarista, l'umiltà in un artista da teatro, la prudenza in un funambulo. E poi la storia ce lo prova. Le grandi conquiste del diritto non si sono ottenute per abdicazioni spontanee dei privilegiati, ma per reclami via via più gagliardi degli interessati, e da ultimo per rivoluzioni violente se ad evitarle il senno degli uomini o la fortuna non deposero nelle istituzioni e nelle leggi i germi che le maturarono con lenta evoluzione.

Ma la stampa, i giornali, i sodalizi degli interessati, le simpatie dei filantropi, queste ed altre cose non bastano esse ad assicurare la giustizia nelle funzioni legislative? Non sono già esse una specie di rappresentanza? Che bisogno c'è di dare agl'interessi come *tali* voto diretto nella costituzione del potere legislativo, una volta che le classi medesime in cui si recluta il corpo elettorale più o meno ristretto sono chiamate a dare il suffragio soltanto in ragione della *presunta attitudine* ad esercitarlo bene, cioè, pel trionfo della verità e della giustizia?

A questa obbiezione è facile rispondere. Gl'interessati ed i loro diretti rappresentanti hanno una tale chiaroveggenza per iscorgere ciò che essi possono reclamare giustamente, ed una tale tenacità nella difesa della propria causa in seno al Corpo legislativo, che non potrebbero essere adeguatamente suppliti nè dalla stampa, nè dai giornali, nè dai filantropi, nè dallo spirito di giustizia della Camera stessa, sia pure la migliore possibile, dove essi non fossero in modo speciale rappresentati, e dove farebbero perciò sentire più fortemente il loro peso gl'interessi opposti. Bisogna convenirne. Gl'interessi non peccano mai per difetto, ma piuttosto per eccesso. È probabile che veggano un diritto e lo reclamino dove non c'è, non già che manchino di vederlo e di difenderlo dove c'è. E poi, sia pur vero che le classi investite della facoltà di voto l'abbiano conseguita non per altro titolo che l'attitudine presunta sulla base del censo e della capacità personale. Ma intanto coll'esercitarla, quella facoltà, se direttamente vorrà dirsi che esse compiano soltanto una funzione nell'interesse generale del paese, indirettamente, ma non meno certamente, esse hanno il vantaggio di dare agl'interessi loro propri dei rappresentanti, i quali li difenderanno non solo come interessi comuni anche ad essi, che sono usciti dalle medesime classi, ma altresì pel timore di perdere il loro seggio nella Camera, se mai spiacessero ai propri elettori. E perchè dunque gli stessi vantaggi di una qualche rappresentanza diretta non sarebbero dati anche agl'interessi opposti, come condizione di equilibrio, come contrappeso alle esorbitanze possibili, se non altro, come stimolo a rinfrancare ed avvalorare le più coraggiose iniziative del bene?

Occorre per altro di limitare questa rappresentanza affinchè la giustizia non patisca in senso opposto ingiurie molto più gravi di quelle che risulterebbero dalla sua mancanza.

Suo dev.mo
PROF. PIPERNO.

L'INGHILTERRA E LA FRANCIA
a Tunisi

Pubblichiamo il seguente documento, che finora non abbiamo letto in alcun giornale. Esso mette in luce tutti i particolari della questione sorta a Tunisi fra il signor Levy e la *Société marseillaise*, e per conseguenza fra i governi d'Inghilterra e di Francia. Ai lettori non ne sfuggirà certamente la importanza:

All'onorevolissimo conte di Granville primo segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. Brittannica, ecc.

Umile petizione del sig. Giuseppe Levy suddito inglese, residente a Tunisi, Africa settentrionale.

Espone:

1. Che il petente è uno dei principali negozianti inglesi e proprietario di terre nella reggenza di Tunisi, Africa settentrionale.

2. Che il petente è proprietario di un'estesa tenuta e di altri terreni situati nel distretto di Suse e nella reggenza di Tunisi suddetta.

3. Che in conformità ai termini degli esistenti trattati conchiusi a diverse epoche dai governi d'Inghilterra e di Francia da una parte e dai bey di Tunisi dall'altra, tutte le quistioni riguardanti la vendita, l'acquisto ed il godimento di terre nella reggenza di Tunisi debbono essere regolate e dirette esclusivamente dalla legge locale in vigore nella detta reggenza, e tutti i conflitti e contestazioni relative e riferentisi a tali terre debbono essere giudicate e decise dai competenti tribunali tunisini.

4. Che i detti tribunali tunisini amministrano la giustizia a tenore della legge maomettana.

5. Che è un principio ben noto ed ammesso da questa legge (e frequentemente invocato ed applicato a Tunisi sia dai residenti europei sia dagl'indigeni), che ogni qualvolta ha luogo la vendita di un fondo, qualsiasi persona che possiede una proprietà immediatamente attigua a quella venduta, può esercitare il diritto di prelazione o *shoofà* relativamente alla proprietà così posta in vendita, e può legalmente acquistare tale proprietà pagando il prezzo d'acquisto stipulato per la vendita originale.

6. Che questo diritto di prelazione non è, in materia di fatto, peculiarmente proprio alla legge maomettana, ma fu ben noto ai giureconsulti ed è anche presentemente praticato e riconosciuto in varie parti d'Europa.

7. Che l'asserzione di *shoofà* è definita come: « il diritto di prender possesso d'una parte di terreno acquistata per un prezzo simile in ispecie o qualità al prezzo che fu posto dall'acquirente. La causa di ciò è la congiunzione della proprietà delle *shufee*, o persona che reclama il diritto, coll'oggetto dell'acquisto. »

(Baillie's Digest of Muhamedan Law, p. 475.)

8. Che le terre del petente sono in immediata contiguità ad una proprietà situata nel distretto di Suse, noto comunemente come l'*Enfida*, ed appartenente a S. A. Kheredine pascià, già primo ministro a Tunisi, ed ultimamente granvisir della Sublime Porta ottomana.

9. Che non solo il petente possiede della proprietà ai confini della detta proprietà dell'*Enfida*, ma ch'è altresì il proprietario di altri terreni e giardini che sono circondati da tutte le parti da terreni appartenenti a quella proprietà.

10. Che poco tempo fa lo stesso petente venne a sapere che Kheredine pascià aveva concluso un contratto preliminare per la successiva vendita della proprietà *Enfida*, e di altre proprietà, per la somma di 2,500,000 franchi, ad una Società francese, nota come: *La Société Marseillaise*, essendo espressamente stipulato fra le parti che la detta vendita dovesse essere effettuata in istretta conformità alla legge locale di Tunisi.

11. Che non appena il petente ebbe saputo che la vendita in questione stava per essere conclusa con tutte le formalità richieste dalla legge maomettana, egli intimò immediatamente mediante un documento ufficiale, tanto alla *Société Marseillaise* che al governo di S. A. il bey di Tunisi, la sua intenzione di esercitare il suo diritto di *shoofà*, o di prelazione, per quanto riguarda la proprietà dell'*Enfida*.

12. Che questa dichiarazione del petente fu debitamente trasmessa all'incaricato di affari di Francia ed al governo tunisino dall'agente di S. M. Brittannica e console generale a Tunisi, il 3 dicembre 1880.

13. Che la mattina del 12 gennaio 1881, venne a notizia del petente che i notai tunisini avevano scritto l'atto di vendita in arabo, secondo l'uso locale e che la *Société Marseillaise* aveva pagato le tasse usuali dovute al governo del bey per simili transazioni.

14. Che la vendita della proprietà dell'*Enfida* all'acquirente originario, essendo ora debitamente compiuta, il diritto di esercitare lo *schoofà* o prelazione, sulla proprietà così venduta spettava immediatamente al petente quale *mooïasik*, ovvero vicino contiguo.

15. Che le formalità e la procedura necessaria per affermare questo diritto a Tunisi, al pari che in altri paesi maomettani, sono descritte chiaramente così dal sig. Baillie: « il diritto di prelazione è « quindi confermato, mediante *taleb* o do- « manda, ed *ishhad*, ovvero invocazione, « ed è *compiuto colla presa di possesso*. »

(Digest of Muhamedan Law, pag. 487).

16. Che in conformità alle prescrizioni della legge maomettana, come pure alle consuetudini, agli usi e pratiche immemorabili prevalenti a Tunisi sulla quistione, divenne necessario al petente affermare il suo diritto di prelazione, ed entrare in possesso della *Enfida*, lasciando all'acquirente originario di contestare la validità del diritto così esercitato, dinnanzi ai tribunali locali.

17. Che il petente quindi manifestò all'agente del compratore la sua intenzione di esercitare tale diritto, fece una dichiarazione formale per informazione dell'acquirente, che venne debitamente trasmessa all'incaricato d'affari francese a Tunisi col mezzo dell'agenzia e consolato generale di S. M. Brittannica, e partì da Tunisi per l'*Enfida* per compiere le formalità necessarie a convalidare il suo diritto di prelazione, in conformità alla legge locale di Tunisi, esclusivamente applicabile al caso in quistione, sia in virtù dei trattati internazionali come a tenore dell'espressa stipulazione delle parti contraenti.

18. Che il petente arrivò all'*Enfida* verso le 10 pom. del 12 gennaio ed immediatamente eseguì la dichiarazione necessaria di *shoofà* o prelazione col mezzo di due notai tunisini ed alla presenza dei testimoni richiesti dalla legge.

19. Che il petente passò quindi ad affermare il suo diritto coll'entrare ad occupare una casa della proprietà, ed alla mattina seguente coll'arare e seminare diverse parti di terreno nella proprietà stessa o piantandovi alberi, e ciò in conformità a consuetudini ed usi immemorabili conformi alla legge locale sulla materia.

20. Che il petente avendo eseguito un atto notarile ed autorizzato Salvatore Schembri, suddito inglese, ed Ahmed Trudi, tunisino, a continuare ad occupare la casa suddetta in suo nome quale esercente di prelazione in possesso, ritornò a Tunisi per pagare il prezzo di acquisto all'acquirente originario (la *Société Marseillaise*) quando il giudice locale decretasse la legalità della prelazione in una domanda che la detta *Société Marseillaise* era legalmente obbligata in debita forma a fargli, allo scopo di stabilire la validità del diritto così esercitato.

21. Che il giorno seguente arrivarono all'*Enfida* il rappresentante della *Compagnie Marseillaise*, accompagnato dal signor Robin, cancelliere del consolato generale francese a Tunisi, Bohawela, dragomanno del detto Consolato generale, due notai arabi, ed altri.

22. Che le persone suddette entrarono nella casa occupata dagli agenti del petente, i quali le informarono ch'essi ne erano in possesso in suo nome ed esibirono la procura in virtù della quale agivano.

24. Che i notai arabi rifiutarono tosto, di fronte all'esercizio legale del diritto di prelazione per parte del petente, di compiere l'atto di vendita mediante una dichiarazione che la *Compagnie Marseillaise* aveva preso possesso legale della proprietà acquistata,

24. Che il detto signor Robin ed il dragomanno francese invitarono gli agenti del petente a lasciare la casa in quistione, e che, avendo essi rifiutato di aderire a tale domanda, li aggredirono e li espulsero colla violenza dalle suddette località, com'è affermato nelle dichiarazioni giurate di Salvatore Schembri, Ahmet Trudi e Carmelo Frendo, fatte dinnanzi all'agente e console generale di S. M. Brittannica a Tunisi, il 17 gennaio 1881.

25. Che dopo avere espulso gli agenti del petente dall'*Enfida*, il signor Teodoro Roustan, incaricato d'affari francese a Tunisi, dichiarò di considerare il fondo come proprietà francese, e non vuol permettere che i tribunali locali s'ingeriscano della quistione.

26. Che il petente protestò solennemente e formalmente all'agente e console generale di S. M. Brittannica a Tunisi contro la violazione dei suoi giusti diritti quale suddito inglese, commessa dall'incaricato di affari francese e dai funzionari del consolato generale francese a Tunisi, la diretta violazione d'una legge internazionale come pure della legge locale di Tunisi, ed anche delle stipulazioni effettivamente concordate fra le parti.

27. Che il petente ha provato al rappresentante di S. M. brittannica a Tunisi, non solo che il suo reclamo di esercitare il diritto di prelazione riguardo all'*Enfida* è perfettamente *bona fide* ed al disopra di sospetto, ma ch'egli è pronto ed in grado di pagare il prezzo d'acquisto quando venga legalmente invitato a farlo.

28. Che il petente espone umilmente che quale suddito inglese egli ha diritto alla protezione del governo di S. M. brittannica, contro l'arbitrario ed illegale procedere dell'incaricato d'affari francese a suo riguardo, ed al suo aiuto nell'affermare i suoi diritti garantiti da un trattato internazionale e dalla legge locale del paese in cui è domiciliato.

29. Che il petente crede che il governo francese nell'apprendere il vero stato delle cose sconfesserà l'azione dell'incaricato di affari francese a Tunisi a suo riguardo.

Per queste ragioni:

Il petente prega che la Signoria Vostra si compiaccia di ordinare quell'inchiesta che crederà opportuna circa le asserzioni del medesimo, e di adottare quei provvedimenti tali da assicurare la pronta soluzione delle quistioni in corso da parte dei competenti tribunali tunisini, strettamente in conformità alla legge, all'uso ed alla consuetudine locale, come è chiaramente stipulato dai varii trattati relativi al possesso di terre per parte di stranieri nella reggenza di Tunisi, di tempo in tempo solennemente conclusi fra le potenze europee ed il governo tunisino, e che furono sinora rispettati nella loro integrità dai rappresentanti esteri in quel paese.

Il petente, ecc.
A. M. BROADLEY
Lincoln's-inn, Londra
Avvocato
pel sig. GIUSEPPE LEVY, di Tunisi.

23 gennaio 1881.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il principe ereditario Rodolfo si è imbarcato, la sera del 9, a Miramare, per intraprendere il suo viaggio d'Oriente. Era stato dato ordine di non effettuare l'imbarco a Trieste che in caso di violenta bora. Il maggiore Bakalovich, aiutante del principe Rodolfo, è morto in seguito ad un accidente di caccia in Ungheria. Questa disgrazia impressionò vivamente il giovane principe.

GERMANIA. — Il *Times* ha da Berlino, 7:

« Il signor Goschen, accompagnato dal suo addetto militare, capitano Swaine, è partito per Vienna, dopo aver compiuto lo scopo del suo viaggio qui, ch'era semplicemente uno scambio d'idee col principe di Bismarck sulla questione turco-greca. La stampa di Berlino deduce dalla visita dell'ambasciatore un desiderio da parte dell'Inghilterra di giungere ad un accordo colla Germania, sebbene il miglior modo d'interpretarla sarebbe di dire che l'Inghilterra desidera di persuadere la Germania della serietà e della necessità di mantenere il concerto europeo. Questo è lo scopo, innanzi tutto, a cui tende l'Inghilterra, ed a questo scopo il principe di Bismarck da lungo tempo dimostrò il suo desiderio di cooperare cordialmente. La situazione in Oriente è considerata qui come migliorata in questi ultimi giorni, sebbene manchino ragioni sostanziali per ritenere fondata questa opinione. Il conte Hatzfeld partirà egli pure per Costantinopoli fra un giorno o due. »

— Ecco come i giornali di Berlino dell'8 raccontano gl'incidenti avvenuti fra i deputati Bennigsen e Ladwig:

« In seguito ad un articolo della *Deutsche Landeszeitung* che conteneva gravissime accuse contro il deputato Bennigsen, quest'ultimo inviò i deputati Gustedt e Oriesheim presso il deputato Ludwig. Avendogli essi domandato chi fosse l'autore dell'articolo, il deputato Ludwig dichiarò di averlo scritto lui. Allora i due amici di Bennigsen lo sfidarono ad un duello alla pistola. Ludwig rispose dapprima verbalmente che fintantochè Bennigsen non si fosse scolpato in guisa sufficiente per esso (Ludwig) delle accuse rivoltegli, egli non poteva dargli una soddisfazione. Per desiderio dei padrini, Ludwig scrisse la dichiarazione seguente: — Il modo di trattare la questioni da me discusse non mi pare sia stato, da parte del signor di Bennigsen, conforme alle consuetudini di un gentiluomo. Accetto quindi la sfida al duello inviatami soltanto a condizione che il signor di Bennigsen sia in grado di dare a due amici da me indicati quegli schiarimenti che riterrò più opportuni. — Bennigsen rispose di non ritenersi obbligato a dare gli schiarimenti chiesti da Ludwig e che in simili circostanze doveva esimersi da qualsiasi ulteriore trattativa.

A questa dichiarazione Ludwig non rispose. Trascorsa un'ora circa, dopo che il signor di Bennigsen ebbe informato il presidente della Camera del contenuto della dichiarazione di Ludwig e che la notizia dell'accaduto si era sparsa in tutta la Camera, comparve presso i padrini di Bennigsen il conte Hewerden per incarico di Ludwig e gli dichiarò che quest'ultimo era pronto ad accettare il duello anche senza le condizioni dapprima proposte. I padrini di Bennigsen rifiutarono di comunicargli ufficialmente questa dichiarazione a Bennigsen, però lo fecero privatamente, in seguito a che quest'ultimo li incaricò di dire a Hewerden che, malgrado il cambiamento d'opinione avvenuto sì improvvisamente nel deputato Ludwig, non aveva più alcun motivo di chiedergli soddisfazione ovvero di entrare in ulteriori rapporti secolui. I padrini diedero comunicazione di questa decisione al presidente ed ai capi delle frazioni, per incarico di Bennigsen.

In seguito a proposta dei presidenti, v. Köller e Stengel, sarà offerto a Bennigsen un grande banchetto, al quale assisteranno anche deputati del centro e conservatori. Nell'articolo della *Landeszeitung*, Bennigsen era accusato di aver partecipato alla fondazione di Banche di speculazione e di alto tradimento. Il modo di procedere di Ludwig è biasimato generalmente.

INGHILTERRA. — Sir William Harcourt rispose ad un'interpellanza che il governo ebbe i motivi più gravi ed urgenti per l'arresto di Davitt, ma che l'interesse pubblico non permette di comunicarli.

RUMENIA. — La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Bucarest, 8:

« Tutte le domande d'indigenato sinora presentate alla Camera dei deputati da abitanti israeliti del paese furono respinte, e fra queste anche quella del medico dottor Rosenthal, laureato a Vienna, sebbene la sua famiglia da molte generazioni soggiorni nel paese e che la Commissione ne avesse proposta l'ammissione ».

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**

Tornata dell'11 febbraio.

La seduta è aperta alle 3 15 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione del progetto di legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

MAIORANA (relatore) comunica l'emendamento al penultimo alinea dell'art. 18 concordato tra l'ufficio centrale ed il ministro guardasigilli, e ristabilisce in esso l'esenzione delle Società dalla tassa di manomorta e si conceda il patrocinio gratuito come agli istituti di beneficenza.

L'emendamento è approvato.

VILLA (guardasigilli) propone un articolo 18 *bis* che, sulle traccie della legge belga, statuisce poter far parte delle Società di mutuo soccorso, i maggiori di 18 anni: possono pure farne parte i maggiori di 14 anni e le donne maritate coll'autorizzazione del padre, tutore o marito e del pretore del luogo.

MAIORANA (relatore) accetta l'art. 18 *bis* proposto dall'onorevole ministro.

L'art. 18 *bis* è approvato.

Si approvano senza discussione gli articoli 19 e 20.

Si dà lettura dell'art. 21.

VILLA (guardasigilli) trova che il codice penale all'art. 300 trattando dei reati contro la fede pubblica e punendoli col carcere estensibile a mesi 6 provvede generalmente contro coloro che si abbandonano ad un reato e lo nascondono avendo ingerenza in amministrazioni. Crede quindi inutile l'art. 21 che viene a creare una inutile eccezione ad un criterio di diritto comune, alleviando la responsabilità degli amministratori e delle Società di mutuo soccorso. Propone poi un emendamento per il quale si possa provvedere e punire coloro che distruggono i fondi delle Società o gli rivolgono a scopi pericolosi per l'ordine pubblico.

MAIORANA (relatore) dichiara di accettare a nome dell'Ufficio centrale, le proposte dell'onorevole ministro.

L'art. 21, modificato, è approvato.

Si dà lettura dell'art. 22, proposto dall'onorevole ministro che stabilisce la medesima pena del carcere estensibile a 6 mesi a tutti coloro che avendo un ufficio nelle Società di mutuo soccorso, ne distraggono i fondi per scopi contrari a quelli stabiliti dallo Statuto.

MAIORANA (relatore) accetta a nome dell'Ufficio centrale questo nuovo articolo.

MAURI ringrazia l'onorevole ministro di aver tenuto conto delle sue osservazioni.

L'art. 22 è approvato.

MAURI interroga l'Ufficio centrale e l'onorevole guardasigilli se si sono posti d'accordo sulla dizione dell'art. 13 che ieri si stabilì doversi mutare in articolo transitorio.

VILLA (guardasigilli) dà lettura dell'articolo transitorio il quale è così redatto:

« Le Società di mutuo soccorso già riconosciute, conservano la personalità giuridica giusta le modalità e regole approvate col decreto reale, salva l'applicazione per tutto il resto delle disposizioni della presente legge. La loro registrazione nei registri del tribunale sarà fatta a cura della Commissione centrale ».

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Maiorana, Finali, Miraglia e Villa, l'articolo transitorio è approvato.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dell'intero progetto di legge.

Il Senato non essendo in numero, la votazione sarà rinnovata nella seduta di domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta dell'11 febbraio

(109ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Maurogònato**

La seduta è aperta a ore 10 10 antimeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per una tassa di fabbricazione dell'olio di seme di cotone, ed una sopratassa d'importazione.

MAGLIANI (ministro delle finanze) Il male, contro cui questo disegno di legge provvederà, si è fatto finora di giorno in giorno più grave, perchè alla diminuita esportazione dell'olio di oliva corrisponde pur troppo un aumento dell'importazione degli olii di semi di cotone. Nè la diminuzione dell'esportazione deve esclusivamente attribuirsi a minor quantità di prodotto, perchè è provato che scema la richiesta dell'olio di oliva. Il ministro ammette che non abbia intento fiscale, ma protettore, il disegno di legge che si discute; e gli ripugnava attuare misure che ledano la libertà di commercio. Ma davanti alle condizioni speciali che reclamavano un provvedimento urgente, ha dovuto adattarsi a proporre questa tassa di fabbricazione e di importazione degli olii di seme di cotone.

L'on. ministro svolge altre considerazioni in favore del progetto di legge. Dice che la tassa che si sta per applicare non è che un atto di legittima difesa; senza il quale la nostra produzione olearia verrebbe grandemente compromessa. Scagiona infine l'amministrazione finanziaria dall'accusa di eccessiva fiscalità direttale da alcuni oratori; se quest'amministrazione ha impedito le miscele non ha fatto che il suo dovere, perchè la legge divieta nei magazzini doganali ogni sorta di miscele, che alteri la natura della merce che dia origine ad un *pessimum genus* che non ha voce nè nel commercio nè nella tariffa.

L'argomento tuttavia può essere studiato; perchè il governo non intende punir le miscele quando non si compione in frode delle finanze e del commercio (Bravo!).

MICELI (ministro di agricolt. e comm.) dando il suo appoggio al disegno di legge ha creduto di esercitare il suo ufficio di protettore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio (Bravo!).

Egli intende di tutelare la libertà del commercio e nello stesso tempo d'impedire le frodi che rovinano le industrie. E l'industria olearia è seriamente minacciata dalle miscele e con essa sono minacciati la dignità ed il credito dell'Italia.

Ricorda il rifiuto di partite d'olii italiani in Odessa e in diversi porti americani, e la conseguente sospensione di altre spedizioni già ordinate (Bene!).

Non è lecito, in nome della libertà compromettere la fama ed il decoro di una nazione.

Aggiunge che l'America, oltrechè impacciare la nostra industria olearia, minaccia anche quella dei cereali; l'Italia dunque deve difendersi col far progredire le industrie agricole nazionali, tra le quali ha grande importanza quella dell'olivo, e non si può farla prosperare se si lasciano opprimere dalla introduzione dell'olio di semi di cotone. Spera che la Camera approverà il disegno di legge.

CANNIZZARO parla per fatto personale.

MAGLIANI (ministro) osserva avere egli stesso osservato che la materia delle miscele nei magazzini doganali meritava ulteriori studi.

PRES. legge un ordine del giorno dell'on. Verè. L'on. Verè non è presente, e l'ordine del giorno si ritiene abbandonato.

Legge quindi un ordine del giorno degli on. Mameli e Luchini, col quale si invita il governo ad istituire un premio a favore di un metodo sicuro per accertare le miscele, ed a far studi e proposte per la istituzione di uffici di verificazione, e si propone di sospendere la discussione della legge.

MAGLIANI (ministro) non ammette in alcun modo la sospensione della legge. Riguardo a metodi di scoprire le miscele il ministero sta studiando per perfezionare quelli che si conoscono. E se anche la esperienza consigliasse la istituzione di un personale tecnico speciale, il ministero, valendosi delle facoltà che possiede, non mancherebbe di istituirlo.

MICELI (ministro d'agricoltura) e **CANZI** (relatore) respingono la proposta sospensiva.

Dopo prova e controprova la sospensiva è respinta.

MAMELI, tenendo conto della dichiarazione del ministro delle finanze, ritira il suo ordine del giorno.

NOCITO in seguito alla dichiarazione del ministro circa gli uffici di verificazione, ritira il suo ordine del giorno.

PRES. legge un ordine del giorno dell'on. Oliva che invita il governo a procedere con energia alla repressione del reato che si commette colle miscele.

OLIVA domanda di parlare. (Interruzioni). Sa che a tenore del regolamento non può svolgere il suo ordine del giorno, ma...

MAZZARELLA. Trattandosi di olii, è bene che parli Oliva. (Viva ilarità).

OLIVA dopo le dichiarazioni del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Un ordine del giorno dell'on. Zeppa non è appoggiato.

Si passa alla discussione dell'articolo unico, che è il seguente:

« È stabilita una tassa di fabbricazione di quattordici lire per quintale sull'olio di semi di cotone prodotto in paese. Tale tassa sarà riscossa col metodo della vigilanza permanente degli agenti finanziari nel modo che sarà determinato dal regolamento.

Sull'olio di semi di cotone importato dall'estero sarà riscossa la sovratassa di fabbricazione nella stessa misura di lire 14 per quintale.

Con lo stesso regolamento saranno determinate le pene da applicarsi nei limiti della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e del decreto legislativo 28 giugno 1866, numero 3018.

PRES. legge gli emendamenti proposti a questo articolo, uno dell'on. Brunetti, l'altro della Commissione, ambedue nel senso di estendere la sovratassa non solo all'importazione dell'olio di cotone, ma anche a quella delle miscele, qualunque sia la proporzione nella quale ci si trovi l'olio di cotone.

Dopo brevissima discussione alla quale prendono parte gli on. Parpaglia, Brunetti ed altri è approvato l'articolo col seguente emendamento della Commissione al secondo comma:

« All'importazione dall'estero dell'olio di seme di cotone, sia puro, sia mescolato con olio di lino o con altri olii sarà riscossa la stessa tassa di fabbricazione di lire 14. »

PAVESI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Nel bilancio di previsione del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1881 sarà stanziata la somma di lire cinquanta mila (50,000) per essere erogata in un premio da conferire all'inventore di un modo pratico, facilmente applicabile, poco costoso, di sicuro effetto per riconoscere la miscela degli olii di oliva e di cotone.

« Le disposizioni occorrenti per il concorso e per il conferimento di questo premio, saranno determinate da un decreto reale. »

La proposta è respinta.

PRES. annunzia una interrogazione dell'on. Di San Donato al ministro delle finanze sull'arresto operato in Napoli di alcuni venditori di mozziconi di sigari.

MAGLIANI (ministro) dichiarerà domani se è quando intende rispondere.

La seduta è levata alle 11 50.

2.a Seduta dell'11 febbraio.

(110ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di sabato e del sunto delle petizioni.

DE RENZIS presenta la relazione sul progetto di legge concernente l'ampliamento del carcere di Regina Coeli, in Roma.

CAPPONI (segretario) legge le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del 1° collegio di Napoli in persona del sig. Gioacchino Gramito, principe di Belmonte.

DI SAN DONATO non ha rapporti personali coll'eletto, e gli duole parlare in argomento ove sono in causa persone. Non può lasciar però passare inosservata una elezione, contro la quale si sono sollevate tante accuse; un'elezione che è il sintomo della situazione politica nella città di Napoli. Chiede al ministro dell'interno se sia vero che la pubblica sicurezza in Napoli siasi convertita in officina elettorale in rapporto colla sagrestia. Afferma che un ispettore di pubblica sicurezza ha imposto l'elezione del principe di Belmonte (Interruzione dell'on. Comin).

All'on. Comin, che assicura che il prefetto sostenne altro candidato, risponde che purtroppo a Napoli il questore combatte sempre il candidato del prefetto. Non vuole che si lasci senza protesta nella Camera una elezione sulla quale si sono coalizzate la polizia e la sagrestia; e tale anormalità non poteva vedersi che sotto un ministero Cairoli, che ha un criterio politico per ogni regione, che a Napoli sostiene i sanfedisti, a Torino i costituzionali, a Milano i repubblicani, in Toscana i paolotti (Risa).

DEPRETIS (ministro) crede che l'onorevole Di San Donato abbia scelto l'occasione di portare alla Camera passioni locali. In nessuna elezione il ministero si contenne più correttamente che in quella del primo collegio di Napoli, nè l'ingerenza di qualche impiegato può compromettere il governo. Deplora che talvolta impiegati governativi s'ingeriscano nelle elezioni; ma nelle ultime elezioni generali si ebbe un solo caso d'ingerenza di un prefetto (Risa e mormorio) che fu punito.

Si associerà all'on. Di San Donato e proporrà un'inchiesta.

DE RENZIS respinge il giudizio dell'onorevole Di San Donato sul colore politico dell'eletto del primo collegio di Napoli; egli fu candidato di moltissimi liberali, che si accordano in un comune programma, e preferiscono di portare alla Camera persone che portino alla Camera convincimenti e non rancori personali e passioni locali (Interruzione dell'on. Di San Donato — Segni di approvazione — Richiamo del presidente). Spiega le sue parole dichiarando che non ha voluto affermare che altri porti qui dentro passioni locali. È la prima volta che, tra tante accuse, senta pronunciata quella di pressioni; e che il primo collegio di Napoli si è sempre ribellato a qualsiasi pressione.

Protesta contro la frase dell'on. Di San Donato, che l'urna di Napoli sia in mano del confessore. Si meraviglia che un uomo che si dice amante della libertà...

DI SAN DONATO. È; non *si dice* (Interruzioni).

DE RENZIS domanda se un uomo che ama il proprio paese possa dire che nel suo paese spadroneggiano i preti. Egli si onora di essere tra i sanfedisti di Napoli, se questa parola serve a designare gli amici veri della libertà.

COMIN credeva che l'on. Di San Donato si fosse alzato per discutere e non per portar qui passioni locali (Rumori — Proteste di San Donato).

PRES. Ho già avvertito che qui non si portano passioni locali, ma i propri convincimenti personali.

COMIN. Egli potrebbe affermare il contrario di quello che sostiene l'on. Di San Donato, che cioè il prefetto sosteneva il candidato avversario. Così avviene dappertutto dove si accusa il ministro contemporaneamente di appoggiare e di contrariare la stessa elezione. È questa una delle facezie dell'on. Depretis (Si ride). Riferisce il programma dell'eletto nel quale si palesa tutt'altro che clericale (Interruzione vicino all'oratore).

PRES. Non suggeriscano nulla all'oratore (Ilarità).

COMIN ricorda che l'onor. Di Belmonte ha reso omaggio al Re e riconosciuta l'unità d'Italia (Mormorio). Ma qui non si dev ne discutere le opinioni dell'eletto e semplicemente convalidare un'elezione.

DI SAN DONATO. Egli ha fatto questione di governo e non di persone, nè viene ad esaminare le opinioni dei deputati eletti. L'onor. Comin si è dimenticato di riferire le dichiarazioni del questore che si afferma rappresentante del governo e dell'on. Cairoli (Si ride).

Nota all'on. Depretis che egli non si è mai lasciato inspirare da sentimenti personali o locali. Ed all'on. De Zerbi ricorda la circolare ai parroci di Napoli in occasione delle elezioni amministrative...

PRES. Fermiamoci per ora all'elezione politica. Delle amministrative parleremo (Ilarità e approvazioni).

DI SAN DONATO conchiude col domandare un'inchiesta sull'elezione del 1° collegio di Napoli.

TRINCHERA. Sebbene avesse promesso ad autorevoli amici d'astenersi da questa discussione, vi è trascinato dall'onor. De Zerbi e dall'onor. Comin, che svisarono la discussione stessa facendosi a sostenere il patriottismo dell'eletto... (Rumori).

PRES. Non gli può permettere di discutere nè persone, nè programmi di persone.

TRINCHERA. Dubbi sono certi sull'intendimento dell'eletto (Rumori).

PRES. Non le posso permettere di continuare in questa argomentazione. Qui si tratta di convalidare od annullare un'elezione. Non d'altro (Applausi).

TRINCHERA. La Camera non può, anche in argomenti d'elezione, non occuparsi di criteri politici (Mormorio). Chiede alla Camera che, pria di dare il suo voto faccia trarre qui il principe di Belmonte...

PRES. (Con forza) ripete che non gli permette di esprimersi sulle opinioni dell'eletto (Applausi).

TRINCHERA prega la Camera di permettergli di parlare.

PRES. Qui non si può discutere nè si discute che sulla procedura elettorale (Benissimo!).

TRINCHERA. In ossequio ad un formalismo...

PRES. Non si tratta di formalismo, ma di non mutare la Camera in una inquisizione sulle opinioni altrui. (Vivo approvazioni)

TRINCHERA fa notare che non gli si consente di parlare.

PRES. Metterà la Camera giudice fra lui e l'oratore, se si dubita della sua imparzialità. (Bravo!)

TRINCHERA deplora lo spirito del regolamento, e rende omaggio all'imparzialità del presidente.

Si associa alla proposta dell'on. Di San Donato.

CAIROLI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione) dichiara che la politica sua e del ministero è l'assoluta libertà del voto.

Invita ad esporre i nomi dei funzionari che male hanno interpretato gli intendimenti del ministero.

LOVITO (della Commissione) afferma che l'ispettore del quartiere di San Ferdinando non è certo persona da ingerirsi nelle elezioni, e molto meno nel senso attribuitogli dall'on. Di San Donato.

Dichiara poi che la Giunta delle elezioni non si è mai occupata delle opinioni personali dell'eletto. Ei esprime l'opinione che quando il corpo elettorale trovasi nel bivio tra la *pastetta* e la parrocchia, è molto facile venire a conseguenze deplorevoli.

Non ha difficoltà ad accettare la proposta Di San Donato, dopo però che sarà stata approvata l'elezione, sulla regolarità della quale nessuno ha parlato.

DEPRETIS (ministro) dichiara all'onorevole Di San Donato che non ha inteso di attribuirgli passioni locali, giacchè riconosce il vecchio suo patriottismo. All'on. Comin poi dichiara che il ministero si agita tra due correnti e non si vuole lasciare trascinare (Si ride), ma fa quello che gli par meglio secondo la propria coscienza.

La Camera, segue il ministro, deve convalidare quest'elezione, che non ha alcun vizio nè di forma nè di sostanza; se vi sarà errore o violazione dei propri doveri da parte di qualche funzionario, esso verrà punito.

CAVA (relatore) legge le proteste pervenute alla Giunta: proteste vaghe e generiche, non assistite da prove di sorta; la Giunta non poteva quindi tenerne alcun conto senza eccedere il suo mandato. Tuttavia andò a fondo nell'esame di una tardiva protesta, nella quale si affermava che taluno si fosse vantato d'aver acquistato venti voti, e la trovò insussistente.

Voci: Ai voti! ai voti!

DI SAN DONATO si meraviglia della dichiarazione del presidente del Consiglio, giunto qui senza sapere di che si discuteva (Richiami del presidente — Interruzione dell'on. De Zerbi). Sì, on. De Zerbi, un'altra volta un gesuita avrà, non trecento, ma mille voti di maggioranza. Il prefetto, al quale ha accennato il ministro dell'interno, fu mantenuto al suo posto. L'inchiesta .. (Rumori).

PRES. lo invita a mantenersi nel fatto personale.

DI SAN DONATO. Il ministro dell'interno, che aveva promesso l'inchiesta, l'ha ritirata perchè è contrastata dal presidente del Consiglio (Interruzione dal banco dei ministri).

VASTARINI-CRESI si è astenuto nella Giunta delle elezioni, perchè, pur non trovando ragione giuridica d'annullare questa elezione, il suo convincimento morale lo avrebbe indotto per l'annullamento; dacchè l'elezione non gli pareva sincera (Mormorio) nè per i partiti nè per il governo. Nè l'ingenuità eccezionale del ministro dell'interno potrà persuadere nessuno che non sia vero il contrasto tra questore e prefetto, che in questa discussione è stato messo in evidenza. Invita il ministro a sopprimere quel funesto dissidio (Rumori).

DEPRETIS (ministro), non ha nè fatto nè ritirato proposte; soltanto ha dichiarato che avrebbe appoggiato una proposta d'inchiesta se fosse stata presentata, ma seriamente presentata. Se i fatti indicati dall'on. Di San Donato saranno provati, senza bisogno d'inchiesta, non mancherà di punire i colpevoli. Ma, si faccia o no l'inchiesta, non deve sentirne pregiudizio la convalidazione di un'elezione, contro la quale non sono eccezioni. Assicura l'onor. Vastarini-Cresi che non tarderà di prendere un provvedimento; non sa però se riuscirà gradito a tutti quelli che si lagnano del conflitto fra le autorità di Napoli. (Ilarità vivissima)

DE RENZIS fa notare all'on. Di San Donato che il suo passato e le sue opinioni sono note, ed ognuno sa che non è, nè può essere un gesuita; tale accusa gli mostra quale giudizio l'on. Di San Donato abbia del sanfedismo.

CAVA fa notare che nell'illustre ed infelice sua città il partito liberale essendosi diviso in tre, (Rumori — Interruzione dell'on. Di Gaeta richiamato all'ordine dal presidente) egli ha sempre pensato che si dovesse lasciare libero svolgimento alla nuova fase politica. (Rumori)

PRES. lo invita a tenersi alla questione.

Molte voci. La chiusura! la chiusura! (Grida d'impazienza)

CAVA si asterrà quindi dal prendere parte a quella votazione. (La chiusura è approvata).

DE RENZIS è dolente d'avere richiamato sopra di sè il rigore del presidente; e per non turbare la serenità della discussione rinunzia a parlare.

CAIROLI (presidente del Consiglio). È giunto tardi, ma ha potuto udire le parole dell'on. Di San Donato che accusa un funzionario d'essersi ingerito nell'elezione di Napoli. Ripete che gli si dia la prova dei fatti ed egli punirà.

PRES., legge la proposta dell'on. Di San Donato per un'inchiesta parlamentare. (È respinta, ed approvati le conclusione della Giunta).

PRES. Proclama deputato del primo collegio di Napoli il signor Gioacchino Gramito principe di Belmonte.

PRES. annunzia una domanda d'interrogazione del deputato Sciacca della Scala al ministro dei lavori pubblici sul servizio e sullo stato del materiale delle strade ferrate Meridionali e Calabro-Sicule.

BACCARINI (ministro) propone che si svolga dopo la discussione sul corso forzoso.

SCIACCA DELLA SCALA accetta.

PRES. comunica due domande d'interrogazione dirette al ministro della pubblica istruzione, una del deputato Bianchi sui provvedimenti che intende prendere il governo per l'istruzione dei sordo-muti, l'altra del deputato Lioy Paolo sul decreto col quale si è mutata l'epoca di apertura e chiusura delle scuole.

BACCELLI (ministro) chiede che siano svolte, finita la discussione sul disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso.

BIANCHI e LIOY PAOLO accettano.

Si riprende la discussione dei disegni di legge: Istituzioni di una Cassa delle pensioni e Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

SIMONELLI (relatore del progetto per le pensioni) ringrazia la Camera per la benevolenza, con la quale accolse i lavori della Commissione ed in particolar modo le Relazioni.

Se potesse credere che la legge sulla quale ha riferito non fosse che un espediente, come da taluno si è considerato, non avrebbe il coraggio di accettare la discussione. Ma egli va convinto che le condizioni fondamentali di questa legge, siano un valido aiuto alla riforma economica che si discute, conseguendo il bene degli impiegati da una parte, la libertà dell'amministrazione dall'altra.

Esclude *a priori* il sistema delle pensioni per concessione, non più consentaneo ai tempi presenti. Il sistema dell'assicurazione invece, fondato sopra piccoli depositi fatti volontariamente o per legge dagli impiegati, si presenta più razionale, quando non lo contrasti la esiguità degli stipendi.

Crede che il miglior sistema sia il misto; quello cioè per il quale una quota minima viene contribuita dagli impiegati e lo Stato concorre ad aumentare il fondo con una propria contribuzione. Esamina l'oratore le condizioni richieste per conseguire la pensione degli impiegati civili e dei militari si dell'esercito che dell'armata.

Non crede che siano veramente leggi di libertà quelle che lasciano troppo larghezza al potere esecutivo; e dovendo essere questa una legge che garantisca la libertà dell'amministrazione, bisogna che sia determinata e precisa nelle sue prescrizioni.

Non trova equo che la pensione sia commisurata alla entità dello stipendio negli ultimi tre anni; perchè tale sistema potrebbe favorire impiegati che dopo un lungo periodo di ignavia fossero pervenuti ad alto grado per favoritismo.

È certo che non è colpa dell'amministrazione se gli oneri della finanza sono giunti per le pensioni a tanta gravezza; e l'oratore dimostra per varie vie come a questo conseguenze si pervenisse, sia per la nuova organizzazione politica del nostro Stato, che per le eredità degli Stati in cui prima l'Italia si divideva.

Però è necessario riconoscere che il nostro sistema di pensioni non è buono e che è necessaria una riforma; e l'oratore loda il ministro di averne avuta l'idea. E lo loda anche perchè con questa riforma, separando il servizio delle pensioni dai servizi attivi e diretti dello Stato, si rende più chiaro ed efficace un sindacato su questi.

L'on. relatore soggiunge altre considerazioni in appoggio del progetto e chiede poi un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per cinque minuti.

DI BELMONTE G., deputato del 1° collegio di Napoli, presta giuramento.

SIMONELLI (relatore) riprende il suo discorso.

Risponde ad osservazioni dell'on. Maurogònato e sostiene le varie disposizioni del progetto di legge.

Risponde pure alle considerazioni dell'on. Minghetti.

Conchiude eccitando la Camera ad approvare il progetto di legge (Segni d'approvazione).

PRES. ricorda al ministro dell'interno le interrogazioni ieri annunziate.

DEPRETIS dichiara che risponderà lunedì.

Gli interroganti acconsentono.

PRES. La parola spetta all'on. Morana, relatore del progetto sul corso forzoso.

MORANA (relatore) riassume le varie questioni ed obbiezioni che furono mosse al progetto di legge.

Risponde ad osservazioni dell'on. Minghetti e di altri.

Parla della politica finanziaria della Sinistra e si meraviglia che l'on. Minghetti l'abbia qualificata come avventurosa.

Enumera emissioni di rendita fatte dalla Destra.

L'on. relatore svolge molte considerazioni in difesa del progetto e chiede poi di rinviare a domani il seguito del suo discorso.

GRIMALDI presenta la Relazione su un progetto di legge.

La seduta è sciolta alle 6 15.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Comizio dei Comizi. — Anche ieri i delegati al Comizio dei Comizi tennero nella Sala Dante due sedute. In quella antimeridiana, cominciata alle ore 11, si deliberò, per giungere ad un accordo fra le due parti dei radicali, di procedere alla nomina di una Commissione, in cui quelle due parti fossero egualmente rappresentate. La Commissione riuscì così composta: Bovio, Mario, Brusco-Onnis, Lemmi, Costaguta, Fratti, Turchi, Pantano, Cavallotti, e fu presieduta da Bertani. Ad essa fu dato incarico di formulare una mozione la quale potesse venire accettata così da mazziniani che dal resto dei radicali.

Nella seduta pomeridiana, cominciata alle ore 3 e terminata alle 4 e 3/4, si udirono i resultati dell'opera fatta dalla Commissione, la quale presentò la mozione. Parlarono parecchi oratori insistendo sulla necessità di accordarsi tutti per raggiungere i fini comuni. Parlò pure la signora Mozzoni raccomandando di chiamare alla partecipazione della vita pubblica anche la donna, elemento indispensabile a completare l'opera dell'uomo.

Fu infine approvato quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione:

« Il Comizio dei comiti, adunato in « Roma, presenti i delegati di 67 comizi « e di 1700 Associazioni popolari, ritenuto che nella inalienabile sovranità del « popolo riposa il nuovo diritto e che è « dovere della democrazia promuovere la « rivendicazione, invita il popolo a riconquistare il suffragio universale come « uno dei diritti costitutivi di quella sovranità, da cui sorga la legge della vita « nuova italiana. »

Alla seduta di ieri, notavasi pure l'on. Menotti Garibaldi.

Oggi seduta alle 11 per deliberare sulle modalità del Comizio, cioè sul luogo e sull'ora, in cui esso dovrà essere tenuto. Alla seduta d'oggi sarà ammessa la stampa. Nessuna deliberazione è stata presa ieri in proposito: vi fu solo ciò che un delegato sorse dicendo che credeva opportuna l'ammissione della stampa anche alle sedute

preparatorie, e che l'assemblea accolse con applausi quelle parole. Però quelle parole e quegli applausi giunsero, ci pare, un po' tardi.

Le speranze degl'insegnanti riposano pel momento nella Giunta comunale e particolarmente nell'assessore per l'istruzione, comm. Graziosi-Alliprandi, e nel ff. di sindaco, comm. Armellini.

Alla Giunta spetta ora presentare al Consiglio una proposta nell'interesse degli insegnanti elementari, e siamo persuasi che essa la farà quanto prima.

Invero, le aspirazioni del corpo insegnante sono così modeste, da non mettere davvero in pericolo il bilancio comunale.

La Giunta deve avere in mente che in Roma i maestri attendono a vari insegnamenti speciali, per i quali in alcune altre città si spendono forti somme per istipendiare maestri estranei al corpo insegnante elementare.

Infine, il Municipio non farà male di provvedere meglio che potrà a questa benemerita classe d'uomini, ai quali è affidata l'educazione dei nostri figli.

Funerale. — Oggi, nella chiesa di S. Marcello, alle 10 1/2 ant., si celebra un funerale per l'anniversario della morte del barone Michele Lazzaroni.

In questa circostanza, l'egregio abate Coscia ha dettati e fatti pubblicare alcuni suoi versi in memoria del suo defunto amico, e ce li ha gentilmente inviati per leggerli.

La facilità del verseggiare del nostro concittadino abate Coscia è così nota, che la sua canzone non ha bisogno del nostro elogio. I suoi versi stessi sono l'espressione gentile del suo cuore e dell'amicizia che egli professava pel suo amico estinto.

Il folletto. — Abbiamo ricevuto dall'editore Perino il primo numero di un nuovo giornale che viene in luce per sua cura. È intitolato il *Folletto*. Ha figure in tutte quattro le pagine, e nel frontispizio si annunzia come giornale *artistico umoristico settimanale di tutti i colori meno i politici*. Infatti, nei caratteri e nelle figure vi troviamo il celeste, il rosso, il nero ecc., ma notiamo che sinora vi manca il giallo. Che l'editore non abbia fede nel ritorno dei marenghi non ostante la proposta abolizione del corso forzoso? Intanto noi diamo il benvenuto al nuovo giornale e gli raccomandiamo di fare in modo che i suoi pennelli siano sempre puliti.

Il tempio di Antonino Pio. — Riceviamo la seguente lettera:

« Preg.mo sig. Direttore,

« In alcuni giornali viene inserito che la Commissione archeologica del regio governo insiste, e giustamente, per l'isolamento almeno parziale del peristilio o fianco del tempio detto di Antonino Pio, e deplora lo stato dei lavori in corso che non hanno avuto di mira principalmente la conservazione artistica dell'antico edificio destinato con poco criterio a divenire la Borsa della capitale.

« Le savie vedute degli artisti e dei ristauratori si riferiscono ad un soggetto da me trattato e nella parte architettonica e nella meccanica sino dal 1879, ciò che mi dà, credo, il diritto d'interloquire nella questione.

« È superfluo dimostrare a chi rammenta la mia pubblicazione (Progetto dell'avvenire) di quell'anno la possibilità e la riuscita di questo isolamento, reso ancora più facile dalla conservazione del muro inferiore dell' intercolonnio, che sarebbe stato totalmente demolito nel completo isolamento da me proposto. Se pure volesse mettersi in dubbio il successo del lavoro da coloro che poca pratica hanno coi severi studi della meccanica moderna, potrebbesi adottare il prudente temperamento d'isolare, come per prova, una sola colonna col suo capitello.

« Quanto alla parte architettonica, è facile formarsi una giusta idea del quanto migliore effetto produrrebbe il passaggio o galleria dietro le colonne, con davanzali in ferro innestati al congegno di appoggio, di quello che le attuali finestre che tanto deturpano quel prospetto monumentale con tregue non proporzionate alle dimensioni dell'ordine.

« Una tale opera parziale, se non sana il difetto delle moderne costruzioni addossate all'antica purezza, pure addimostrerebbe la cura che si ha dei monumenti e il rispetto che si professa per la loro conservazione.

« Se il senso artistico vietasse a tanti professionisti di prestarsi per mire assolutamente materiali e indipendenti dall'arte, a riduzioni e distrazioni deplorevoli, la nostra riputazione avanti al mondo degli intelligenti sarebbe un poco più al coperto di quello che è realmente.

« Ma in ogni caso dovrebbe essere obbligo necessario di coloro che per debito d'ufficio sono preposti a guardia dei nostri tesori artistici, il compiere il loro dovere senza riguardi nè a persone nè a cose, colla sicurezza che dà all'uomo onesto l'approvazione degli onesti.

« Mi creda con distinta stima

« di V. S. O.

« Suo Devotissimo

« Andrea Busiri »

Roma, 5 febbraio 1881.

Partenza. — Ieri partì da Roma, alla volta di Napoli, il granduca Nicola di Russia, insieme al suo figlio Pietro

Morte in viaggio. — La triste storia si va ripetendo con troppa frequenza. Verso le 8 di ieri giungeva alla stazione, con il treno di Fiumicino, certo Neri Giovanni, fattore in una tenuta. Il pover' uomo però, assalito, strada facendo, da una febbre perniciosa, giungeva in Roma morto. Il cadavere per ordine dell'ispettore dell'Esquilino, fu condotto alla camera mortuaria di Santa Maria Maggiore.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 86 contravvenzioni, ricoverate ai dormitorii 647 persone, condotti agli ospedali 14 malati e 3 feriti, accalappiato 1 cane.

Circolo filologico internazionale. — Nei locali del circolo in via Uffici del Vicario, n. 43, per adesione a molte richieste, il prof. Lamprenti ripeterà domenica, 13, alle ore 2 pom. la sua Conferenza: « Delle popolazioni Balcaniche » Sguardo storico-etnografico-filologico.

Ingresso libero.

Conferenza. — Ieri il professore De Gubernatis fece alla Palombella la sua terza lezione innanzi ad uno scelto uditorio, nel quale notammo il conte Mamiani, la contessa Ersilia Lovatelli, il professore Ferri ed altre distinte persone.

Osservato come la vita dell'antica città indiana si raccogliesse intorno alla reggia, descrisse la vita interna di una antica reggia indiana e sulla guida dei poemi, la forma e lo splendore delle reggie degli antichi Brahmanici, mostrando quanto fossero più semplici al confronto delle reggie Buddistiche.

Notò come al medio evo l'arte architettonica indiana abbia preso un grande incremento e come le costruzioni dei re mongolli non siano altro che la continuazione dell'arte architettonica indiana modificata nella parte ornamentale da alcuni elementi saracenici e maomettani

Esaminò la colonna e il capitello indiano osservando come la prima offra la sembianza delle membra di un corpo indiano formato di braccialetti e di gambali, e come il motivo caratteristico del capitello indiano non sia altro che la proboscide dell'elefante, e la spira del serpente.

Si trattenne a descrivere alcuni palazzi mongolli e alternò le descrizioni con alcune graziose leggende indiane relative alla costruzione dei palazzi, per i quali i principi indiani mostrarono nel tempo stesso l'animo loro cavalleresco verso la donna e grandissimo amore per l'arte.

Dopo la conferenza il professore mostrò agli astanti alcune fotografie rappresentanti i più bei palazzi delle Indie.

Domenica il prof. De Gubernatis chiuderà le sue conferenze trattando del tempio indiano.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

11 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	746.2	tutto cop.	—	8.0	-1.1
Domodos.	746.1	1/2 cop.	—	12.7	4.0
Milano	745.6	1/2 cop.	—	9.4	-2.9
Venezia	745.2	tutto cop.	l. mosso	6.5	3.6
Torino	747.1	1/2 cop.	—	9.1	1.2
Parma	747.6	tutto cop.	—	6.1	0.3
Modena	746.2	3/4 cop.	—	7.4	1.6
Genova	745.7	1/4 cop.	molto ag.	13.4	9.3
Pesaro	745.7	1/2 cop.	calmo	11.0	7.6
Porto Maurizio	744.8	1/4 cop.	molto ag.	12.5	6.9
Firenze	746.2	temper.	—	12.0	6.0
Urbino	743.9	3/4 cop.	—	6.8	0.6
Ancona	746.9	tutto cop.	calmo	11.0	4.0
Livorno	746.6	3/4 cop.	molto ag.	11.2	3.0
Città Castello	748.0	3/4 cop.	—	11.0	4.0
Camerino	746.3	3/4 cop.	—	8.5	3.4
Aquila	749.3	tutto cop.	—	10.1	7.5
Roma	751.0	tutto cop.	—	14.0	8.0
Foggia	749.6	3/4 cop.	—	12.2	3.3
Napoli	753.9	3/4 cop.	l. mosso	14.0	8.0
Potenza	752.6	tutto cop.	—	7.8	1.3
Lecce	753.1	1/2 cop.		12.4	4.4
Cosenza	755.5	tutto cop.		11.7	2.8
Cagliari	754.8	3/4 cop.	tranq.	17.0	10.0
Palermo	756.0	1/2 cop.	mosso	15.8	10.2
Caltanisset.	757.6	sereno		10.4	2.0

Notizie Interne e Fatti Vari

Curioso fatto. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

« Ci si narra un curioso fatto.

Un individuo delle nostre provincie è arrestato in Napoli per porto d'arme insidiosa.

Condotto in carcere, lo si obbliga, come prescrivono i regolamenti, a lasciare sulla soglia tutto quanto ha sulla persona. Ed egli dice di non aver nulla.

Fruga e rifruga nelle sue tasche, gli agenti carcerari lo trovano possessore nientemeno che di 12 300 lire in tante monete d'oro, che l'arrestato teneva cucite nella fodera del panciotto!

La provenienza di quel danaro è finora, a quanto ci dicono, un mistero. Assicurasi però che quell'individuo era tornato non ha guari dal Brasile. »

Le campagne. — La *Gazzetta del Villaggio* reca: « Le condizioni di tutte le campagne d'Italia continuano in uno stato soddisfacente, tanto pei frumenti e pei prati, quanto per le viti. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Si esaminò nella tornata di ieri la discussione del progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, che fu pure votato a scrutinio segreto. Il Senato non essendo in numero la votazione si ripeterà nella seduta di oggi. Oggi si incomincierà la discussione del progetto di modificazioni alla legge 13 novembre 1859, intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera approvò ieri per alzata e seduta il progetto di legge sulle tasse di fabbricazione degli olii di seme di cotone, il quale sarà votato a scrutinio segreto in altra tornata.

La seduta pomeridiana fu, in principio, turbata da un incidente burrascoso ed imprevveduto a proposito della elezione del principe Di Belmonte a deputato del 1° collegio di Napoli.

La elezione era regolarissima e la Giunta ne proponeva, all'unanimità meno un voto, la convalidazione. L'onorevole Di San Donato, inaugurando un sistema che sarebbe pericolosissimo, ha preso la parola sulla proposta della Giunta ed ha parlato delle opinioni dell'eletto, delle condizioni della città di Napoli e di altri argomenti estranei alla elezione.

L'on. San Donato attaccò vivacemente il ministero; ma se noi siamo disposti a riconoscere che il ministero esercita pressioni elettorali, dobbiamo dire che l'on. San Donato non ha addotto alcun fatto che possa, in questo caso, essere imputato al ministero, il quale fu difeso dagli onorevoli Depretis e Cairoli.

L'on. De Zerbi rispose con vigorose parole alle asserzioni dell'on. San Donato, e l'on. Comin, pur combattendo il San Donato, istituì una specie di esame del programma dell'eletto.

L'onorevole presidente richiamò più volte gli oratori a parlare della elezione e non delle opinioni dell'eletto, e dovette più volte ricorrere a tutta la propria autorità per frenare gli onorevoli Trinchera, Capo e San Donato, i quali, con violenza straordinaria di linguaggio, rendevano acre e burrascosa la discussione.

Di questa la conclusione fu, come era facile prevedere, il rigetto, quasi all'unanimità, d'una proposta d'inchiesta parlamentare dell'on. San Donato e la convalidazione, quasi all'unanimità, della elezione del principe Di Belmonte, il quale pochi momenti dopo entrò nell'aula, accompagnato dall'on. De Zerbi e prestò giuramento, prendendo posto al Centro destro.

Ripresa poi la discussione dei progetti di legge sulla abolizione del corso forzoso e sulle pensioni, l'on. Simonelli, relatore del secondo progetto, fece un notevole discorso in difesa delle varie disposizioni proposte e in risposta alle obbiezioni che vennero mosse al disegno di legge. L'on. Morana iniziò poi il discorso, che proseguirà nella seduta d'oggi, in favore del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso. I due relatori furono ascoltati con attenzione.

INTERROGAZIONI

Il ministro dell'interno risponderà lunedì alla interrogazione dell'on. Massari sul nuovo attacco contro una sentinella e alle interrogazioni, annunciate giovedì, di altri deputati.

Interrogazioni al ministro dell'istruzione pubblica dell'on. Bianchi sui provvedimenti per l'istruzione dei sordo-muti e dell'on. Lioy Paolo sulla mutazione dell'epoca d'apertura e chiusura delle scuole saranno svolte dopo la discussione sul corso forzoso.

IL CARCERE DI ROMA

L'on. Di Lenna presentò ieri alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'ampliamento del carcere di *Regina Coeli* in Roma.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Dagli Uffici nell' adunanza di ieri mattina sono state compiute le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere: commissari gli onor. Ruspoli Emanuele, Di San Donato, Maurigi, Seni, Trompeo, Baratieri, Baracco Gio., Marchiori e Di Carpegna;

Conversione in legge del regio decreto 10 dicembre 1878, concernente la fondazione di due istituti femminili superiori, l'uno in Roma, l'altro in Firenze: commissari gli on. Ferrati, Favale, Mercario, Pullè, Monzani, Brunetti, Lugli, Genin e Berti Ferdinando.

Otto Uffici hanno preso ad esame ed approvato con raccomandazioni ai commissari il disegno di legge per autorizzazione e riparto in diversi esercizi delle spese occorrenti pel bonificamento dell' Agro romano; a commissari sono stati eletti gli onorevoli Ruspoli Emanuele, Berardi Tiberio, Borelli Bartolomeo, Pianciani, Trompeo, Indelli, Lugli e Marchiori.

Tutti gli Uffici hanno discusso lo schema di legge d'iniziativa parlamentare per convalidazione del regio decreto 30 maggio 1872, col quale fu approvato lo statuto organico del Monte Vincenzo Della Monica in Cava dei Tirreni; cinque hanno dato mandato di fiducia ai commissari, tre le hanno approvato con raccomandazioni, ed uno si è pronunziato contrario.

Sei Uffici si sono occupati della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per provvedimenti a favore della marina mercantile; cinque hanno deliberato di sospenderne la discussione fino dopo il risultato dell'inchiesta sulla marina già approvata dalla Camera, uno di rinviare l'esame di questa proposta alla Giunta che riferì intorno a quella per la inchiesta predetta ed uno ha dato mandato di fiducia al commissario. Sono stati designati commissari gli onorevoli Caccuri, Podestà, Gagliardo, Di Lenna, Elia, Celesia e Genin.

La Commissione generale del bilancio nell'adunanza di questa mattina ha nominato l'on. Vacchelli, relatore della proposta di legge, d'iniziativa dell'on. D'Arco, per una nuova dilazione del pagamento dei imposte dirette a favore dei danneggiati dall'ultima rotta del Po e dell'Oraziale dell'Etna; e l'on. Grimaldi relatore del progetto di legge per convalidazione di decreto reale di prelevamento dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1880.

I nove commissari del bilancio recentemente eletti sono stati ripartiti nelle sotto Commissioni nel modo seguente:

Gli on. Mattei e Baratieri alla Sotto-commissione di guerra e marina; l'onor. Lacava a quella dell'interno e degli esteri; gli on. Berti Domenico, Serena e Martini Ferdinando a quella dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia; gli on. Vacchelli e Grimaldi a quella dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Il giorno 29 dello scorso gennaio si riunirono a Milano i delegati delle amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali per discutere le basi della nuova tariffa per trasporti di derrate alimentari a grande velocità.

Da informazioni attinte a fonte autorevole, sappiamo che i delegati delle varie amministrazioni furono d'accordo fra loro su molti punti; però l'accordo non ha potuto essere completo su qualche punto importantissimo, in quantochè i delegati delle Meridionali non hanno potuto aderire a nuove riduzioni proposte dai rappresentanti dell'Alta Italia e delle Romane sui prezzi di trasporto già stabiliti nelle precedenti conferenze tenutesi nel settembre a Firenze. L'opposizione dei delegati delle Meridionali alle nuove riduzioni proviene, dacchè a loro avviso che, applicandosi le riduzioni stesse, il ricavato della tariffa non compenserebbe in taluni casi le spese vive di trasporto.

— Il 4 del corrente mese ebbero principio al ministero dei lavori pubblici le conferenze fra i rappresentanti delle amministrazioni delle ferrovie Romane e Meridionali, del Ministero e delle Poste, al fine di concertare le modificazioni definitive da introdursi nell' orario dei treni delle linee Roma-Napoli, Napoli-Potenza-Metaponto-Reggio e Messina-Catania-Palermo, nonchè delle altre linee che a quelle convergono.

Scopo delle dette modificazioni è quello di istituire due treni celeri, uno di andata e l'altro di ritorno fra Roma e la Sicilia per Potenza, cercando di ottenere un risparmio di tempo nella durata di questo viaggio, proporzionato alla sensibile diminuzione di distanza ottenutasi coll'apertura all'esercizio della linea di Potenza.

— È imminente la presentazione alla Camera dei deputati, da parte dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze, di una Convenzione in corso di stipulazione fra l'amministrazione dello Stato e la Compagnia reale delle Ferrovie Sarde, per la concessione a quest'ultima di una linea da Terranova al Golfo degli Aranci.

A questo proposito sappiamo che il progetto di una nuova Convenzione è modellato sulla Convenzione precedente del maggio 1877, stata approvata con la legge del 20 giugno dello stesso anno.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 10. — Seduta della Scupcina. — Walterovic propone che gli ebrei non siano ammessi nella magistratura.

Il presidente del Consiglio dichiara che la nazione serba fu sempre un modello in fatto di tolleranza e che tutti i cittadini, senza diversità di religione, hanno sempre adempiuto ai loro doveri civili.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord* rettifica la notizia riguardante la manifestazione del principe di Bismarck per Bennigsen. Il principe manifestò soltanto la sua simpatia per Bennigsen, senza avere apprezzato la persona del deputato Ludwig.

Ragusa, 10. — La Commissione per la delimitazione della frontiera del Montenegro sospese i suoi lavori fino al 15 maggio.

Parigi, 10. — Il *Temps*, esponendo l'incidente Levy a Tunisi, fa osservare che ciò mette in causa la libertà e la sicurezza delle transazioni immobiliari fra gli europei residenti in Tunisi. Se per un caso impossibile, l'interpretazione dei trattati che si vuol fare prevalere in favore di Levy fosse ammessa, la validità di ogni transazione immobiliare dipenderebbe d'ora in poi dalla integrità e dalla equità molto problematiche dei cadi tunisini. Abbiamo motivo di credere, soggiunge il giornale, che i proprietari anglomaltesi e italiani stabiliti nella Tunisia sarebbero i primi a soffrirne e a lamentarsi.

Parigi, 10. — Seduta della Camera dei deputati. — Approvasi il bilancio straordinario della marina.

Magnin, rispondendo a Rouher, dice che non può fissare la data per l'emissione del prossimo prestito ammortizzabile, ma che sceglierà il momento opportuno. Intanto crede inutile di fare questa emissione fino a che egli ha fondi disponibili che bastano largamente ai bisogni.

Janvier de Lamotte annunzia che interpellerà giovedì circa il credito fondiario.

Parigi, 10. — Il Senato incomincierà lunedì la discussione delle tariffe doganali.

Parigi, 10. — La voce che Roustan, console francese a Tunisi, sia stato richiamato è smentita.

Madrid, 10. — La circolare del nuovo ministro per gli affari esteri insisterà sul desiderio assoluto del governo di mantenersi neutrale in Europa onde poter lavorare unicamente per le cose interne.

Parigi, 10. — Si ha da Vienna che la missione di Goschen a Vienna e a Berlino fu coronata da un buon successo. L'Inghilterra si avvicinò alla idea della Germania e dell'Austria di lasciare Janina e Metzovo alla Turchia, ma di chiedere per la Grecia altre concessioni. Le si chiederà probabilmente la cessione dei Golfi di Arta e di Volo.

Bucarest, 10. — Seduta della Camera dei deputati. — Dopo un dotto rapporto di Marzesku, membro influente del partito liberale, e un discorso del ministro per gli affari esteri, la convenzione consolare coll'Italia fu approvata a grande maggioranza.

Ieri la Camera aveva diggià approvata la convenzione di estradizione coll'Italia.

Londra, 10. — Seduta della Camera dei Comuni. — Gladstone dice che fu dato l'ordine al generale Colley di informare i Boeri che l'Inghilterra accorderebbe ad essi tutte le garanzie ragionevoli, dopo la loro sottomissione, per risolvere amichevolmente le difficoltà.

O' Connor domanda che si proceda contro il giornale *World*, il quale attaccò violentemente i deputati irlandesi, accusandoli di aver violato i privilegi della Camera.

Gladstone e Northcote dichiarano che l'articolo del *World* non lede punto l'onore dei deputati irlandesi.

O' Connor ritira la sua mozione.

Incominciasi a discutere gli articoli del progetto di coercizione per l'Irlanda.

Un emendamento il quale rende necessari due testimoni per giustificare l'arresto di una persona sospetta di tradimento, combattuto dal governo, è respinto con 149 voti contro 60.

Costantinopoli, 10. — Il barone Calice, presentando al sultano le sue credenziali come ambasciatore d'Austria, disse che l'imperatore rese le sue funzioni permanenti per rendere più intimi i rapporti reciproci, e chiese la fiducia del sultano, la quale è indispensabile per adempiere alla sua importante missione.

Calice non ebbe una udienza particolare.

Madrid, 10. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, decise di accordare una completa amnistia ai giornali che subirono delle condanne, nonchè l'autorizzazione a tutti gli emigrati spagnuoli di rientrare in Spagna.

Londra, 10. — Camera dei Lordi. — Lord Granville ricusa di dare spiegazioni sulla questione turco-greca; egli dice che se facesse attualmente una comunicazione positiva, potrebbe aumentare il rischio di una guerra fra la Grecia e la Turchia. Il ministro spera che la guerra potrà essere evitata; questa speranza è basata sull'ardente desiderio di tutte le potenze di rimuovere la guerra, e perchè egli sa che nessuna importante divergenza esiste fra le potenze circa il mezzo migliore per ottenere questo risultato.

Parigi, 11. — È smentita la voce dell' arresto di Parnell.

Parnell è in Parigi ove Dillon giungerà oggi per concertarsi con altri capi della Lega.

Parnell andrà fra poco in America.

Parigi, 11. — È smentita la notizia del giornale arabo di Costantinopoli *El Jawaib*, che il console francese a Tunisi abbia domandato al bey di porsi sotto la protezione della Francia.

Londra, 11. — Il *Daily-Telegraph* dice che, quando sarà comunicata al Parlamento la corrispondenza di Shere Alì col generale Kauffmann, una mozione di sfiducia verso il gabinetto sarà presentata nelle due Camere.

Napoli, 11. — È arrivata la fregata svedese *Vandis*, proveniente da Malta.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita italiana 5 0/0	87 57 1/2	87 65
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	92 —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1134 —	1135 —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	903 —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 11 febbraio.

Mercato pochissimo animato. La rendita per fine ebbe qualche transazione a 90 97 1/2 e 90 95 e chiuse da 90 a 90 95 dopo conosciutisi i corsi di apertura di Parigi che ci segnalarono sensibile miglioria.

Ex-coupon, per contanti, 87 77 1/2. In aumento i Prestiti Cattolici e Blount, il primo trattato a 92 10, l'altro 91 70. Rothschild 96 05.

Banche Romane 1125. Banca generale da 114 a 613. Sostenute le Fondiarie Santo Spirito che vennero negoziate da 475 a 474 25. Banco Roma da 586 a 583. Migliori le Azioni Acqua Pia che ebbero scambio a 903 contante e 1000 per fine.

Nominali gli altri valori.

Meridionali 464 50. Sarde 275. Condotte 540. Gas 840 offerte.

Cambi: Francia 100 30. Londra 25 43. Marenghi 20 34.

FIRENZE	10	11
Rendita italiana 5 0/0	89 87 1/2 f	89 65 f
Napoleoni d'oro	20 33 a	20 33 a
Londra 3 mesi	25 41 a	25 42 a
Francia a vista	101 25ab	101 25ab
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	464 — f	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	817 1/2 f	— —
Credito mobiliare	683 — f	683 1/2 f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 11 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 60	85 60
» »	84 20	84 27
» » 5 0/0	119 6	119 50
Rendita italiana 5 0/0	88 60	88 60
Ferrovie romane	— —	140 —
Obbligazioni romane	— —	369 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 35 —
Banca ipotecaria	— —	625 —
Consolidati inglesi	98 13/16	98 13/16
Cambio sull'Italia	— —	1 3/8
Rendita turca	13 57	13 65
Banca di Parigi	1120 —	1115 —
Tunisine	— —	337 —
Egiziane 6 0/0	360 —	361 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	94 1/4	94 1/8
Rendita spagnuola esteriore	21 3/8	21 1/4
Banca di sconto di Parigi	832 —	833 —
Prestito orientale russo	— —	61 3/4
Rendita austriaca nuova	77 7/8	77 3/4
Argento fino	— —	137 —
Credito fondiario	— —	1630 —
Fondiaria	— —	617 —
Unione generale	— —	— —

LONDRA	9	10
Cons. inglese	98 11/16a — —	98 13/16 — —
Rendita ital.	87 1/8 a — —	87 — a — —
Spagnuolo	21 7/8 a — —	21 3/4 a — —
Turco	13 1/8 a — —	13 1/4 a — —
Egiz. nuovo	70 3/4 a — —	71 7/8 a — —
Ottomano (71)	72 3/4 a — —	72 3/4 a — —
Argento fino	51 1/2 a — —	51 1/4 a — —

VIENNA	9	10
Mobiliare	285 —	286 60
Lombarde	105 50	106 50
Banca anglo-austriaca	129	129 —
Austriache	284 25	284 25
Banca nazionale	815	815 —
Napoleoni d'oro	9 38 —	9 37 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 85
Cambio sopra Londra	118 80	118 80
Rendita austriaca	74 05	74 25
» » in carta	72 62	72 65
Union-Bank	117 —	117 50
Rendita austr. nuova (oro)	89 30	89 30
Rendita ungherese nuova	109 27	107 25

BERLINO	9	10
Mobiliare	507 50	508 —
Austriache	490 —	492 —
Lombarde	183 —	183 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 33 —	20 32 1/2
Rendita italiana	84 90	84 60
Detta (fine mese)	84 90	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 90	102 90
Rendita turca	13 30	13 30
Prestito russo	85 50	85 60
Prestito russo orientale	60 75	60 90
Argento (per shilegr.)	— —	— —
Rublo	213 —	212 70

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente

Tipografia dell'Opinione

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,20
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	« 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

ORIGINALITA' di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873.

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

FRA UNA COPIA E L'ALTRA

malinconie di **Falsariga e Scarabocchia** 1 volume di pagine 256 Roma 1870 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postal , chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Carcani* un volume di pagine 112 Milano 1871 Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'Opinione via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

GUIDA per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove **ed orfani** con le massime della corte dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con elenco *analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Tersi Ragioniere, ed avvocato Domenico Manganella — Opuscolo di pagine 72. Firenze 1871, Prezzo L. 1.40 franco di Posta

Deposito presso l'agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3'00 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n° 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

LE COMETE

MONOGRAFIA

DI

GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze della Comete in rapporto al loro movimento. 7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere e esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Quel che avvenga della Cometa dopo il passaggio al perielio, Idea di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze, delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idea di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teorie di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (Hevelius). 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall

Un volume di pagine 160 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire 1 50, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ANNO VI **MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO** ANNO V

GAZZETTA DEI TRAMVIA

Organo degli interessi materiali del Regno d'Italia

Si pubblica settimalmente in 12 pagine formato a tre colonne, contiene tutti gli avvisi d'asta di forniture del Ministero **della Marina** e della Guerra, non chè l'elenco di tutti i brevetti d'invenzione accordati in **Italia**, in **Francia**, in **Austria — Ungheria** ed in **Germania**. Pubblica una cronaca completa del movimento dei Tramvia in Italia.

Per abbonamenti dirigersi in Roma — Passeggiata di Ripetta n. 16 per un Anno L. 12 sei mesi L. 6.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis*

Sola ed unica vendita della vera **Tintura** presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici fra[illegible], **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo* [illegible] *Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli [illegible] *depositari in Roma* da E. Mazzegazza, Via Cesarini 9[illegible] — G. Giardinieri: Corso 424.

Qualunque altra vendita o deposito in Roma deve essere considerata come contraffazione.

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

OCCHI artificiali mobili Enrico Liskenne oculista 68 Rue de Rivoli, Parigi farà senza operazione l'applicazione dell'occhio artificiale.

A Roma Hotel Milano nei giorni 16 e 17 corrente febbraio.

OFFERTA INTERESSANTE

Alberghi, Ristoranti, Caffè

E PRIVATE FAMIGLIE

TEIDINA

BIBITA GRADEVOLISSIMA

Per uomini, signori e Ragazzi

Con un cucchiaino in tazza da caffè con acqua bollente zuccherata si ottiene una **bevanda deliziosa, riscaldante, aperiente preferibilissima** più spiccia e più economica del THE medesimo **ed eccellente** per le **Signore gestanti e per mantenere la voce netta e sonora agli Artisti.**

Si prende anche da solo in bicchierino uso liquore, nel Seltz; nel Caffè prima e dopo il pasto per promuovere l'appetito e facilitare la digestione.

Nel brodo solleva dall'infreddature, raucedini, nevralgie, estrazioni in genere e guarisce le febbri ecc.

Bottiglia da L. 5 e L. 3. flaconi da L. 1,50. cadauno.

Depositario G. Zampa Vicolo S. Aquilino 3. P. 2° **Milano**.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — [illegible] *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed i[illegible] [illegible]ostre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con [illegible] rispettivo *cabaret* in cristallo.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rotture.

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO

per **ROMOLO FEDERICI**

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL FAVORITO DELLA REGINA (Struensee) — Romanzo di **S. Arnoud e N. Fournier.** — Un volume di pagine 208, Milano, 1877.

Prezzo Lire UNA franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

DUE MILIONI DI DOLLARI DI PERDITA!

Questa imponente perdita costringe la prima fabbrica in Società d'orologi nell'America Settentrionale di sospendere l'ulteriore fabbricazione e di alienare, o per meglio dire

!! DI DONARE !!

l'enorme deposito in orologi Remontoir d'oro Talmi imperiale patentato col 75 0/0 sotto il prezzo di fabbrica.

Questi orologi sono della più grande perfezione che si è raggiunta fin'oggi.

Per il basso prezzo di sole **LIRE 20** come appena la metà della mano d'opera riceve ognuno un finissimo, ed elegantissimo orologio Remontoir d'oro Talmi imperiali patentato, che si carica al maniglio senza chiavetta, con l'opera di Nicolo d'una perfetta precisione esperimentata e patentata con regolamento meccanico dell'indice, e dell'ago dei secondi. **Per la giusta andata con precisione di secondi si garantisce per 5 anni.** La cassa di questi orologi è costituita col miglior oro di Talmi imperiale e l'opera lavorata in tal maniera che ancor dopo 10 anni non ha bisogno di nessuna riparazione. La spedizione in **Italia** può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo di **20 Lire** per ogni singolo orologio, poichè gli Uffici postali austriaci non accettano per l'**Italia** spedizioni contro assegno. Rimesse di denaro a noi dirette si fanno più semplicemente per mezzo di Vaglia postali, o in lettera raccomandata. Le ordinazioni sono da indirizzarsi ai Sigg. **BLAU e KANN**, Elisabethstrasse Numero 6. Depositari generali

in *VIENNA* (*Austria*)

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sfarinacei; ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche o per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli**.

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine . . . . L. 4 —

NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione 4 —

OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . L. 4 —

MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz. . L. 5 —

COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione. . . L. 6 50

RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . L. 1 50

RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Vittor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50

RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali

PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

E la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi dei re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo.

Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vagliapostale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112, Milano 1870 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

SUL SACRO LIBRO detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 100, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da F. *C. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 356. Seconda edizione illustrata da 365 incisioni in legno, Milano 1878 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la posta. Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo. Contanti

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 8, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filaresche e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gas ed i sali naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis. LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — franco.

QUESTA SERA MANDOLINATA alla Sala delle Colonne via della Rotonda 38 Roma Con vari pezzi di musica concertati dal maestro Consorti Vini scelti **Sapì Paganelle Pravatura**.

PERSONA PENSIONATA desidera occuparsi in qualche Famiglia come precettore di giovinetti dai 4 ai 7 anni contro retribuzione di solo vitto e camera. Recapito con lettera in piazza Paradiso n. 55 p. p. dal Professore Basso Roma.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La Luna e il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.

Un vol. di 200 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghidini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 220 Milano 1871.

Seconda edizione, Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30

ECLISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche *eseguite in Terranova di Sicilia*

RELAZIONE

DI [illegible]

Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia

E [illegible]

Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblicata. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu eminente nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.